

50° Anniversario di sacerdozio di S. E. Mons. Domenico Padovano Vescovo di Conversano-Monopoli

La Chiesa di Conversano-Monopoli si prepara a vivere un forte momento di grazia, di gioia e di comunione: il Cinquantesimo anniversario di Ordinazione Sacerdotale del Vescovo Mons. Domenico Padovano.

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 14,16).

L'eco di questa voce, che sceglie e ci costituisce, da cinquant'anni risuona nel suo cuore.

Egli non solo l'ha accolta, ma ha fatto di questa voce la sorgente inesauribile della sua esperienza sacerdotale, traducendo in stile di vita il carattere divino di quella voce.

Oltre che generare gratitudine, quella voce suscita anche innalzamento della vita, in linea con la sua indole divina.

Tutto, infatti, è da ricondurre alla bontà di quel gesto, con il quale Dio, senza alcun nostro merito, ci ha scelti, costituendoci suoi testimoni e ministri.

Questa voce divina è risuonata per il Vescovo Domenico, la prima volta nel settembre del 1940, a Mola di Bari, dove nasce ed è battezzato; più vigorosa, quella voce viene colta e festeggiata nel 1965, in Bari dove è ordinato sacerdote; quella voce si fa risentire nel 1982, quando viene consacrato Vescovo, prima come Ausiliare della sua Arcidiocesi, poi nel 1987, come Vescovo residenziale di Conversano-Monopoli.

Se la gratitudine nei riguardi di questa voce, che è risuonata tante volte nella sua vita, giace nel profondo della sua anima, dove è conservata gelosamente ed alimentata quotidianamente, un lungo capitolo della sua risposta a quella voce è scritto anche nelle pagine di storia della nostra Chiesa particolare e tutti possiamo e dobbiamo leggerlo, ripercorrendo con grata memoria i ventotto anni della sua amabile e premurosa presenza, discreta ma sempre vigile, fedele e saggia.

La preghiera semplice del Poverello d'Assisi, che egli riportò sul "ricordino" dell'ordinazione sacerdotale, è stata ispiratrice della sua missione e del

suo stile semplice e fraterno, onorando per 50 anni il sacerdozio cristiano e l'episcopato cattolico.

Con sentimenti di gratitudine al Signore di averci inseriti col Battesimo nel suo popolo sacerdotale, facendomi interprete dei comuni voti di ringraziamento al Signore per il dono del sacerdozio ministeriale offerto in pienezza al nostro Pastore, invito tutti a partecipare alla *Concelebrazione eucaristica del 29 giugno 2015, alle ore 20, nella Cattedrale di Conversano* per pregare insieme Gesù Buon Pastore, di sostenere con la forza del suo amore il nostro Vescovo Domenico, per edificare con lui una "Chiesa in uscita" con la gioia del Vangelo nel cuore, nella mente e nelle opere.

don Vito Domenico Fusillo



Celebrazione Eucaristica CATTEDRALE DI CONVERSANO

lunedì 29 giugno 2015
ore 20,00

Uniamoci
al rendimento di grazie
del nostro Pastore

Siamo i collaboratori
della vostra gioia

2Cor 1,24



50° anniversario di sacerdozio del nostro Vescovo

«Vorrei prima di tutto condividere con voi la gioia di essere preti. La sorpresa sempre nuova di essere stato chiamato, anzi, di essere chiamato dal Signore Gesù. Chiamato a seguirlo, a stare con Lui, per andare agli altri portando Lui, la sua parola, il suo perdono... Non c'è niente di più bello per un uomo di questo, non è vero? (...)

E la seconda cosa che desidero condividere con voi è la bellezza della fraternità: dell'essere preti insieme, del seguire il Signore non da soli, non uno a uno, ma insieme, pur nella grande varietà dei doni e delle personalità; anzi, proprio questo arricchisce il presbiterio, questa varietà di provenienze, di età, di talenti... E tutto vissuto nella comunione, nella fraternità».

Papa Francesco

*dal discorso ai Sacerdoti diocesani,
Cassano allo Jonio, 21 giugno 2014*



“Sono io che, per primo, devo baciare le tue mani. Senza le tue mani non ci sarebbero state le mie”.

Io, fratello maggiore, perché sacerdote più anziano, interprete dei sentimenti di tutti i confratelli nel sacerdozio, esprimo al Vescovo Domenico, la gratitudine profonda di tutti e di ciascuno, per la sua paternità spirituale, la sua guida fraterna, la sua sincera amicizia.

Al nostro Vescovo che ha lavorato sempre per la comunione del presbiterio col suo insistente ritornello: “Insieme, insieme!”, rivolgo un messaggio augurale di sentita gratitudine e riconoscenza.

Insieme a lui rendiamo grazie al Signore per il dono del sacerdozio e per il lungo ministero sacerdotale che si corona con lo straordinario evento del giubileo. Uniti nella preghiera quotidiano, accompagniamolo verso tale traguardo, con tanta gioia e cordialità!

don Francesco Borselli

Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare: sono le *cinque vie* per ritrovare il "gusto per l'umano", per costruire una umanità nuova, proposte nella "Traccia" che prepara al prossimo Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimi, sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Abitare...

... è la terza via verso l'umanità nuova!

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14).

Prima di tutto, come Comunità cristiana e singoli credenti, siamo interpellati e stimolati a riconoscere la Sua presenza, la Sua dimora antica ma sempre nuova in mezzo a noi, in questa umanità concreta in cui siamo quotidianamente chiamati a vivere.

"Maestro, dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete" (Cf. Gv 1,38-39).

Solo se ci poniamo fiduciosi alla sequela di Gesù, attenti e assidui ascoltatori della Sua Parola, entriamo in intima relazione con il Risorto e possiamo vedere dove Lui oggi abita, possiamo riconoscere la Sua presenza nell'oggi della nostra esistenza, nelle piaghe e nelle pieghe dei nostri territori, dei nostri quartieri, delle periferie urbane ed essenziali delle nostre città.

"La Parola di Dio - ci ricorda Papa Francesco - insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi: *Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,40)*" (*Evangelii Gaudium*, 179).

Abitare, allora, vuol dire: "mettere la propria spalla sotto la croce del fratello, ma poi dico ai fabbricanti di croci di smettere di costruire croci. (...) La prima fabbrica, quella vera, reale, la fabbrica delle fabbriche dei poveri, è la cultura basata sul trionfo dell'individuo sull'individuo,



sull'individualismo che è la malattia dell'individuo" - questo amava ripetere don Oreste Benzi.

Abitare significa impegnarsi, insieme, per superare le ingiustizie e le discriminazioni, per una umanità nuova: più giusta, più equa, più solidale, più accogliente, più fraterna.

Nel corso dei secoli, il cattolicesimo italiano, ha saputo mettere in atto una grande tradizione caritativa e missionaria realizzando opere e strutture per dare risposte e venire incontro alle emergenze e ai bisogni dell'uomo nei diversi contesti storici.

Oggi, nei vari contesti ecclesiali e nella nostra diocesi, non mancano significative opere, segno di accoglienza e di vitalità caritativa: centri di prima accoglienza, case per anziani e non autosufficienti, centri diurni per diversamente abili (fisici e psichici), servizi di assistenza e per ammalati, ecc. Il rischio della "delega" o della "globalizzazione dell'indifferenza", però, rimane sempre in agguato nelle nostre comunità e tra i singoli fedeli. Abitare è il contrario!

Abitare ci chiede un impegno di costante conversione per aprire gli occhi sui "Lazzaro" vicini di casa e per intraprendere percorsi di vicinanza e di accompagnamento a favore degli "scartati" dalla società: il povero, "se non lo hai toccato, non lo hai incontrato" (Papa Francesco). In lui abita Gesù...

Il "nuovo umanesimo" non consiste in attività nuove da inventare, per essere protagonisti e procurarsi nuovi spazi di potere nella società, ma nell'assicurare presenza, attenzione, prossimità... con lo stile di Gesù, la cifra caratterizzante per una umanità autentica.

Antonio Ciaccia

Aggiornamento del Clero

mercoledì 17 giugno 2015 - ore 9,30

(S. Maria dell'Isola - Conversano)

LA PASTORALE BATTESIMALE OGGI:

INTERAZIONE TRA UFFICI DI CURIA

relatore: don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio

Nazionale per la Pastorale della Famiglia

Seguirà la presentazione del Progetto "Servizio diocesano per la Pastorale Battesimale"

giovedì 18 giugno 2015 - ore 9,30

(S. Maria dell'Isola - Conversano)

PASTORALE GIOVANILE E ORATORI

relatore: don Michele Falabretti, responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile

venerdì 19 giugno 2015 - ore 9,30

(S. Maria dell'Isola - Conversano)

GIORNATA di SANTIFICAZIONE del CLERO

"Io faccio la mia parte"

Speciale, progetto educativo per i fanciulli

I catechisti della parrocchia "Maria SS. del Rosario" di Speciale (Fasano - BR) ogni anno scelgono di affiancare alla catechesi ordinaria alcuni "progetti-laboratorio" per i fanciulli e le loro famiglie.

Quest'anno si è partiti dalla storia del piccolo colibrì (l'uccello più piccolo del mondo) che durante un incendio nella foresta, mentre tutti gli altri animali fuggivano, volava in senso contrario con una goccia d'acqua nel becco "facendo la sua parte".

Il gruppo di catechisti, con l'aiuto del parroco, don Biagio, ha sviluppato quest'idea di solidarietà per sensibiliz-

zare i ragazzi, nella loro crescita umana, ad un amore non a parole, ma con le opere. Attraverso questo percorso, i fanciulli di terza e quarta elementare, utilizzando materiali di recupero come carta, stoffa, legno e vetro, hanno realizzato oggetti da regalo che, esposti durante il periodo di Avvento e di Quaresima, hanno permesso di ricavare delle offerte che, come deciso dai sei fanciulli del gruppo, a fine anno catechistico, saranno devolute a favore di una bambina che necessita di cure ospedaliere.

Le famiglie e i propri figli, "facendo la loro parte", hanno così dimostrato di essere solidali e generosi creando una rete di bontà tra loro e l'intera comunità, divenendo un vero esempio per tutti, al fine di allargare la dimensione dell'amore in ognuno di noi.

Simona Miccoli



RACCONTA ANCHE TU UNA BUONA PRATICA...

La *Traccia* verso il Convegno di Firenze "In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo" invita a continuare il racconto di buone pratiche pastorali e indica cinque vie verso l'umanità nuova in Cristo Gesù che la conversione missionaria delle nostre comunità è chiamata a mettere in atto: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare. Nei prossimi numeri di "Impegno" richiameremo queste cinque vie pastorali che la Chiesa Italiana, interpellata dal magistero di Papa Francesco, vuole intraprendere.

La *Traccia* invita a continuare a scrivere e raccontare questo "libro bianco" di buone pratiche pastorali che già oggi annunciano significativamente il Vangelo di Cristo nella vita di tante persone. Continuiamo tale racconto anche nella nostra Diocesi! Per questo invitiamo tutti (laici e presbiteri) a inviarci i loro racconti di esperienze pastorali significative che vivono nelle loro comunità: gesti e iniziative, anche semplici, che nella quotidianità del nostro territorio spargono il seme del Regno di Dio (per esempio, come ascoltato dai racconti pugliesi, attraverso l'aiuto alle diverse forme di povertà, la cura educativa dei giovani, il rinnovamento della prassi pastorale parrocchiale etc.).

Potete inviare le vostre esperienze all'indirizzo e-mail: frazacc@yahoo.it. Grazie mille per le condivisioni che ci offrirete.

LA RELIQUIA DI SANTA BERNADETTE A MONOPOLI

9-11 giugno 2015



9 GIUGNO

Ore 18.00 Accoglienza della Reliquia sul sagrato della Cattedrale
Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
Ore 20.00 Fiaccolata con arrivo presso la Parrocchia Sacro Cuore

10 GIUGNO

Parrocchia Sacro Cuore
Ore 8.00 Lodi mattutine
Tempo per la preghiera personale tutto il giorno
Ore 18.30 Santo Rosario
Ore 19.00 Santa Messa
Ore 20.00 Catechesi guidata da Antonio Diella, già presidente nazionale UNITALSI
Ore 21.00-24.00 Adorazione eucaristica e tempo per la preghiera personale

11 GIUGNO

Parrocchia Sacro Cuore
Ore 8.00 Santa Messa e partenza della Reliquia

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

LE RIFLESSIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Domenica 26 aprile si è riunito a Conversano il Consiglio Pastorale Diocesano per riflettere sul prossimo Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco e offrire al Vescovo alcune idee per viverlo nella nostra Diocesi.

L'incontro è stato aperto dalla preghiera e dalle riflessioni di Mons. Padovano sul tema della Misericordia. Papa Francesco, in continuità con i suoi predecessori, ha voluto riconsegnare alla Chiesa la Misericordia di Dio come cuore stesso del Vangelo. Nel volto di Gesù Cristo, noi suoi discepoli riscopriamo il vero significato della giustizia di Dio che si fa amore misericordioso verso tutti, fino ad amare anche i nemici, diventando modello per la giustizia e l'amore che dobbiamo ai nostri fratelli.

Dopo l'intervento del Vescovo, don Nicola D'Onghia ha presentato la Bolla d'indizione del Giubileo *Misericordiae Vultus*, nella quale si delineano i molteplici significati e le prime indicazioni pastorali per la celebrazione dell'Anno Santo che si aprirà l'8 dicembre 2015, cinquantesimo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II. Come all'alba di quel grande evento ecclesiale voluto dallo Spirito Santo la Chiesa scelse di andare verso il mondo e la società con la sola "medicina della Misericordia", anche oggi il Papa desidera "che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio". Don Nicola ci ha ricordato alcune vie per vivere il Giubileo che la Bolla già indica: la riscoperta del pellegrinaggio (anche solo interiore) come segno di conversione, il passaggio attraverso la Porta Santa della Misericordia (che non sarà solo a Roma ma in ogni Diocesi), la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione e l'indulgenza, la riproposta delle opere di misericordia corporale e spirituale, l'invio dei "missionari della misericordia" etc.

Insomma, un anno straordinario per vivere la conversione e il ritorno tra le braccia del Padre misericordioso.

Per partire non solo dai documenti ma anche da quello che ci insegna



l'esperienza, Don Peppino Cito ci ha aiutato a ricordare come la nostra Diocesi ha vissuto il Grande Giubileo del 2000 (e il triennio che lo preparava). Attraverso il racconto di alcune iniziative e la visione di immagini e video, abbiamo rivisitato questo evento di grazia per la nostra Diocesi che, tra l'altro, vide coinvolte soprattutto le Zone pastorali in scelte celebrative e di approfondimento intorno a diversi temi pastorali, spesso in collaborazione con altre zone limitrofe e coinvolgendo le istituzioni e la società civile, talvolta lasciando dei "segni" che hanno continuato negli anni a ricordare le scelte fatte.

L'assemblea ha poi preso la parola offrendo qualche primo contributo e proposta per vivere l'Anno Santo a livello diocesano, alcuni presentando il frutto di una riflessione già condotta in parrocchia, come era stato loro suggerito. Tra questi possiamo ricordare alcune iniziative "in uscita", come la presentazione di spettacoli teatrali, incontri pubblici, mostre artistiche che approfondiscano il tema della misericordia.

Ci sono state anche proposte più centrate sugli aspetti liturgici e catechistici delle nostre comunità, come

adorazioni eucaristiche, *lectio divina*, celebrazioni penitenziali, pellegrinaggi, incontri ecumenici e di dialogo interreligioso, occasioni di formazione per sacerdoti e laici per crescere come misericordiosi accompagnatori nella fede.

Un ultimo gruppo di suggerimenti delinea il profilo di una chiesa attenta alle "periferie esistenziali" in possibili nuovi percorsi per separati e divorziati risposati, per famiglie in situazioni di sofferenza, forme rinnovate di vicinanza ai malati, ai carcerati, a coloro che soffrono di varie dipendenze, alle associazioni che stanno vicine ai poveri.

Infine è emersa la proposta di realizzare un' "opera segno" che rimanga e concretizzi in Diocesi per gli anni a venire l'orizzonte della misericordia (eventualmente con il sostegno dei fondi 8xMille).

Nel realizzare tutto questo si è auspicato un rinnovato accento sul lavoro nelle singole Zone pastorali intorno a progetti comuni (per esempio scegliendo un'opera di misericordia per ogni Zona), in collaborazione con altre zone e con un'attenzione al coinvolgimento di istituzioni e società.

Tutte queste idee sono state offerte al Vescovo che provvederà a dare orientamenti unitari per vivere in Diocesi il prossimo Giubileo. A questi orientamenti si uniranno gli appuntamenti di Roma che, secondo quanto è stato già comunicato dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione come desiderio del Papa, non dovranno considerarsi in sovrapposizione ma in compatibilità con il calendario del Giubileo della Chiesa locale.

Tali appuntamenti per tutta la Chiesa, insieme a ulteriori materiali e sussidi, si troveranno sul sito www.iubilaeummisericordiae.va

Prepariamoci così a vivere, come singoli, famiglie, comunità, questo evento di Grazia che il Signore sta per donare alla nostra Chiesa.

don Francesco Zaccaria
Segretario CPD

ÉQUIPES PARROCCHIALI DI PASTORALE BATTESIMALE

Servizio diocesano di pastorale battesimale (a cura di: Ufficio Catechistico e Ufficio Famiglia)
progetto

Obiettivo del progetto:

costituire, in ogni parrocchia, una équipe di adulti (2 o 3 coppie insieme al presbitero) abilitata ad *accompagnare quei genitori* che, chiedendo il *battesimo per i propri figli*, si predispongono quasi naturalmente a riprendere il proprio cammino di fede. L'accompagnamento si riferisce, ovviamente, al percorso pre e al percorso post battesimale, nell'ottica e secondo lo stile di un secondo '*primo annuncio*'.

Riferimento teorico teologico-pastorale del progetto sono gli Orientamenti della CEI per l'Annuncio e la catechesi in Italia, specificamente ai nn. 59.66.67.69.86

Elementi costitutivi del progetto:

- Per favorire la costituzione delle Équipes Parrocchiali di PB (EP/PB), è stato pensato un corso biennale di formazione, costituito da otto moduli ogni anno. Referenti del progetto sono l'Ufficio Famiglia, l'Ufficio Catechistico e l'Ufficio Liturgico.
- Considerato il compito delicato di adulti che accompagnano altri adulti in un tempo così speciale della loro esperienza umana, affettiva, coniugale e di fede, il corso sarà guidato da una équipe di esperti che assicureranno le seguenti competenze: antropologica, teologica, psicologica, liturgica, metodologica, comunicativa.
- Il corso verrà offerto alle zone pastorali o singolarmente oppure in collaborazione fra di loro, per evitare doppioni e risparmiare risorse. Per questo le iscrizioni ogni parrocchia dovrà farle pervenire al rispettivo vicario zonale.

Vi potranno partecipare sia le parrocchie che hanno già avviato un servizio di pastorale pre e post battesimale sia quelle che intendono attivarlo attraverso il corso.

- In considerazione del fatto che molti genitori dei bambini del battesimo sono anche *nubendi*, nell'itinerario formativo saranno affrontati i temi seguenti: *il contratto formativo con la mappatura dell'esistente, l'esperienza del generare come evento antropologico e di senso, il battesimo come luogo teologico, il battesimo come evento liturgico, l'iniziazione cristiana e la scelta del sacramento del matrimonio, l'abilità dell'accompagnamento degli adulti all'interno di gruppi di genitori interessati al battesimo dei figli.*
- L'itinerario biennale di formazione partirà all'inizio del prossimo anno pastorale 2015-2016. Le iscrizioni devono giungere ai vicari zionali entro novembre 2015.
- I costi del progetto: per la formazione del team di formatori ricadranno sulla diocesi, per l'attivazione del corso nelle singole zone saranno impegnate sia la diocesi che le zone.



UFFICIO CATECHISTICO / ÉQUIPE SECONDO ANNUNCIO

Progetto "annunciare con l'arte"

L'Ufficio catechistico diocesano propone la costituzione di un'équipe per un **servizio diocesano per la pastorale dell'arte** finalizzata a supportare l'impegno evangelizzatore di tutti gli uffici pastorali.

A tal fine si terrà un **laboratorio fondativo** di due sere con il supporto e la competenza di don Antonio Scattolini. Gli incontri si terranno nelle serate di **venerdì 10 e sabato 11 Luglio** presso l'Oasi in Santa Maria dell'Isola a Conversano.

I destinatari sono i possibili collaboratori del servizio per la pastorale dell'arte da coprire tra catechisti di base, insegnanti di religione, esperti di storia dell'arte, di musei, beni culturali e operatori delle pro - loco locali.

C'è tanta ricchezza a livello artistico in diocesi tuttavia c'è una difficoltà nel fare rete e questo servizio potrebbe essere di supporto.

Si allega il programma del laboratorio.

Le iscrizioni si faranno direttamente nella sede del laboratorio. La partecipazione è gratuita.

*La via della bellezza per educare alla vita buona
Un laboratorio per apprendere l'arte di annunciare... con l'arte*



Architrave di portale inizio XII sec. museo cattedrale di Monopoli



Stauroteca sec.XII-XIII, museo cattedrale di Monopoli

UN DORMITORIO... SPAZIO DI BENE COMUNE

Il 14 marzo a Monopoli, in un appartamento confiscato alla mafia nei pressi della Parrocchia Sacro Cuore, si è aperto un nuovo servizio per alcuni cittadini monopolitani colpiti dall'emergenza abitativa. Si tratta del servizio Dormitorio.

A causa degli effetti della crisi che ancora oggi risentiamo, alcuni cittadini hanno perso l'opportunità di avere un tetto dove abitare. Per questa ragione, con un accordo con il comune di Monopoli, proprietario dell'appartamento dopo la confisca, le comunità parrocchiali di Monopoli, supportate da Caritas Diocesana, hanno intrapreso la gestione di questo servizio.

All'interno vi è la possibilità di alloggio per una decina di persone, per la sola notte. L'allestimento è stato possibile grazie al contributo e alla disponibilità di diverse persone.

Scopo di questo servizio non è il restare per sempre nell'abitazione, ma creare le condizioni perché le persone possano trovare una soluzione al loro disagio. Alla luce di questa finalità, le comunità parrocchiali di Monopoli hanno messo a disposizione alcuni volontari che ogni giorno si impe-

gnano a curare le relazioni con chi usufruisce del servizio dormitorio. Il parlare, il confrontarsi, il vivere relazioni accoglienti sono gli ingredienti importanti perché possa esserci un vero accompagnamento e non solo la gestione di un servizio assistenziale.

L'accompagnamento è a 360 gradi, dalla revisione dello stile di vita al sostegno e all'orientamento per un'occupazione. A tutti i volontari va certamente la gratitudine per questo prezioso impegno a favore di chi vive un disagio come quello abitativo.

È simbolico il luogo dove è ubicato questo dormitorio, un bene confiscato alla mafia. Come è già accaduto in diverse parti del territorio italiano, molte comunità ecclesiali hanno ricevuto la gestione di questi beni che, da essere luoghi di illegalità e di ingiustizia, sono diventati luoghi di bene comune.

Il Dormitorio a Monopoli, allora, non è solo uno spazio per un servizio che comunque ha la sua utilità per chi vive il disagio. Il Dormitorio può



diventare uno spazio dove esprimere quella valenza pedagogica che la Chiesa, anche e non solo attraverso la Caritas, è chiamata a vivere nei confronti di se stessa, dei poveri e della comunità civile. La vera sfida è passare da un solo servizio per le persone in difficoltà ad "opera-segno", ossia "opera parlante", come diceva Benedetto XVI nel quarantennale di Caritas Italiana, un'opera che interpella le coscienze di tutti, che scuote gli animi, che coinvolge le persone e le istituzioni per il bene dei poveri.

È possibile dare la disponibilità per il servizio dell'accoglienza e dell'ascolto, mettendosi in contatto direttamente con la segreteria della Caritas Diocesana.

don Michele Petruzzi

Annunciare con l'arte Laboratorio estivo

Per un servizio diocesano di pastorale dell'arte

10 - 11 luglio 2015

Aperto a

- insegnanti di religione
- operatori pastorali
- esperti di storia dell'arte
- associazioni culturali per i beni artistici
- presbiteri e diaconi

conduce: **don Antonio Scattolini**
responsabile della *Karis*, servizio diocesano per la pastorale dell'arte della diocesi di Verona

presso **Oasi S. Cuore Conversano**

programma

Venerdì 10 luglio 2015: l'arte: questione "pastorale"

Obiettivo della serata:
fondare la pastorale dell'arte all'interno del più ampio quadro dell'impegno evangelizzatore della chiesa oggi.

- 18,00: presentazione del laboratorio
- 18,30: esperienze in atto (breve racconti)
- 19,00: **1° intervento teorico:**
 - attualità della questione
 - Evangelii Gaudium, 167
 - Le rappresentazioni religiose dell'adulto
- 20,00 **un incontro tipo** di pastorale dell'arte
(laboratorio sulla *Cena di Emmaus* di Caravaggio)
- 21,00 conclusioni

Sabato 11 luglio 2015: l'arte: un 'servizio' pastorale

Obiettivo della serata:
fondare un servizio diocesano della pastorale dell'arte, nell'interazione fra vari uffici di curia interessati al discorso.

- 18,00 raccordo (riassunto di ieri)
- 18,30: **2° intervento teorico:**
 - annunciare con l'arte: **il metodo**
 - annunciare con l'arte: **lo sguardo**
- 20,00: un **servizio diocesano** di pastorale con l'arte
 - risorse necessarie
 - servizi/opportunità pastorali
 - organizzazione del servizio
- 21,00: la valorizzazione del patrimonio artistico locale: intervento di Andrea Nante direttore Museo diocesano di Padova

UN INCONTRO CHE TI CAMBIA LA VITA!!!

Eccola! ...Suor Agnese Gizzi delle Adoratrici del Sangue di Cristo che desidera raccontarvi in poche battute e non semplici da sintetizzare, il Suo Incontro con Gesù, che le ha cambiato la vita tanto da donarla interamente a Lui, alla Chiesa, al "caro prossimo" con un SÌ PER SEMPRE e impegnandosi a vivere seguendo i consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza.

La mia vocazione ha avuto la sua origine nella mia famiglia; da piccolina, ho ricevuto l'abc della fede grazie ai miei genitori, ma anche ai miei nonni, una nonna in particolare. Ancora oggi ricordo le parole di papà: "Buonanotte e di' le preghiere!". Mamma per diversi anni ha svolto il servizio di catechista nella Parrocchia del mio piccolo paese, Roccaspinaveti (CH) in Abruzzo.

Nel maggio del 1991, in paese, accade qualcosa di straordinario e che mi segnerà per tutta la vita: arrivano i Missionari del Preziosissimo Sangue - Congregazione fondata nel 1815 in Umbria da San Gaspere del Bufalo, sacerdote romano - e le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo - Congregazione fondata nel 1834 ad Acuto (FR) da Santa Maria De Mattias, ispirata da Gaspere del Bufalo. Come mai questo evento? Per la predicazione della Missione Popolare.

Avevo 15 anni, anch'io svolgevo il servizio di catechista in Parrocchia e... si può dire che da quando ricevetti il Sacramento della Confermazione, la parrocchia fu per me la seconda casa: collaboravo molto con il parroco, sacerdote diocesano, per cui avevo vissuto tutta la preparazione della Missione Popolare, ma non avevo idea di che cosa fosse. Appena vidi il gruppo dei Missionari arrivare, fui subito colpita dalle Suore, dalla loro affabilità nel salutare tutti: i bambini, noi ragazzi, gli adulti, i malati, come se ci conoscessero da sempre, poi osservai il modo in cui erano vestite: un'altra sorpresa! Nella mia testa pensavo a donne vestite di nero che tendevano anche a nascondere la loro femminilità, invece, una "divisa" semplicissima: velo, maglia e gonna di colore blu e camicetta bianca: semplici, ma decorose e pratiche per annunciare il Vangelo; una catenina al collo con un ciوندolo particolare: un cuore - quello di Gesù, squarciato dalla lancia - con tre gocce di sangue, sormontato da una piccola croce. È il segno di appartenenza alla Congregazione il cui spirito è tutto carità: verso Dio e verso il caro prossimo. Ci ricorda che anche noi, così recita la nostra Costituzione, siamo chiamate a dare la vita come Gesù.

Subito pensai in cuor mio: "Però mi piacerebbe essere così, come loro!". Senza rendermi conto di nulla ovviamente. Vissi intensamente tutti gli appuntamenti della Missione, in particolare gli incontri per noi giovani tenuti da un Missionario e una Suora che ci accompagnarono in un percorso spirituale molto bello, facendoci fare esperienza di come la Parola di Dio può diventare veramente una Parola di vita per te. Iniziai così ad innamorarmi ancora di più della Sacra Scrittura, della preghiera personale e comunitaria, della partecipazione quotidiana alla S. Messa, all'Adorazione Eucaristica. Cominciai a valorizzare la confessione mensile e il confronto con la guida spirituale. Insomma, mentre mi preparavo, per mezzo dello studio, ad affrontare la società, avvertivo l'esigenza di capire in



che modo vivere la mia giovane vita e qual era il posto che dovevo occupare all'interno della Chiesa per essere una "pietra viva".

Durante l'estate partecipavo sempre ai campi vocazionali promossi dai Missionari e dalle Suore, che ormai non avevo più abbandonato. Non c'erano tutti i media di oggi, ma tra lettere e telefonate i contatti erano molto frequenti! E dopo 5 anni di discernimento, decisi di intraprendere il cammino formativo per la consacrazione, che iniziai a gennaio 1997 vivendo la tappa dell'aspirantato e del postulandato, poi quella del noviziato, al termine della quale emisi la professione temporanea; poi il tempo dello juniorato al termine del quale emisi la professione perpetua tra le Adoratrici del Sangue di Cristo, il 29 luglio 2006.

Oggi vivo la mia consacrazione anzitutto lasciandomi ancora scalfire dalla Parola di Dio - che per me è luce, forza, consolazione, speranza, scelta - e rinnovando ogni giorno il mio SÌ che diventa sempre più esigente, ma anche più consapevole, cercando di accogliere il Mistero Pasquale, cuore del carisma del Sangue di Cristo: passione, morte e resurrezione nell'ordinarietà della vita e del cammino spirituale e umano che sono chiamata a compiere. Insegno religione nella scuola primaria statale. La Fondatrice, iniziò l'Opera proprio servendosi dell'educazione: illetterata qual era, divenne ben presto la maestra che, oltre ad insegnare "a leggere, a scrivere e a far di conto", promuoveva l'educazione delle fanciulle e delle donne, in un tempo, quello dell'Ottocento, in cui tutto questo era impensabile.

Svolgo la mia attività apostolica insieme ad un'altra consorella nella periferia della città di Putignano, il Quartiere "San Pietro Piturno", che appartiene alla Parrocchia "San Filippo Neri" guidata dai Missionari del Preziosissimo Sangue. Di questo Quartiere, noi suore abbiamo l'impegno del coordinamento pastorale, per cui catechesi a tutti i livelli, cura del decoro della nostra chiesetta, dei malati, delle celebrazioni liturgiche e di tutto ciò che necessita per un cammino di fede e di crescita umana, distribuzione dei viveri agli assistiti dalla Caritas. Prima di fare, in questa realtà, ci sforziamo di essere una piccola presenza luminosa che trasmette speranza, desiderio di credere in un futuro migliore, portatrice di vita... condividendo, nella semplicità e a volte anche nella fatica, la vita di chi spesso è stato segnato da tutto ciò che porta morte, sfiducia e pessimismo. È una grande sfida, è una missione che, come una piovoggerellina costante, passa inosservata e senza far rumore, e che mi auguro porti i suoi frutti al tempo stabilito da Dio.

Concludo: da quando ho avuto il coraggio di lasciarmi fissare dallo sguardo di Gesù, il Maestro, mi sono sentita raggiunta da un amore così forte al quale non ho potuto rispondere di no, ma un SÌ generoso che, come tutte le cose più belle e preziose, costa, ma ti dona la gioia, quella vera e duratura. Seguire il Signore è bello, anche se a volte la strada presenta delle buche, delle salite ripide, dei tratti che non sono ben illuminati, ma ho la certezza che Lui è sempre con me, mi precede e, poiché mi ha affidato una missione particolare, mi incoraggia continuandomi a dire: "Non temere perché io sono con te!".

A te giovane che, forse ti imbattevi nella lettura di queste poche righe, desidero dire che la tua vita è preziosa, che vale il Sangue di Cristo, perché Lui ci ha amati dando tutto se stesso, gratuitamente! Allora... anche tu non avere paura a realizzare il sogno che Dio da sempre ha pensato per te e se Dio sogna, sogna sempre alla grande e oltre le nostre attese! Anche il tuo SÌ sia la firma sotto questo grande sogno!

Suor Agnese Gizzi, asc

"Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria"

170 anni dalla fondazione (1844-2015)

Da ottobre 2014 anche a Fasano

Nella società indiana era molto forte la discriminazione nei confronti delle donne, soprattutto a causa della loro mancanza di istruzione. Ancora oggi è molto radicato il difficile problema delle caste, per cui la donna è considerata come un oggetto di scambio.

La Congregazione delle Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria è la prima nel continente asiatico ad essere formata soltanto da donne indigene. Il Fondatore della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria è Padre Luigi Savinien Dupuis. Era il 16-10-1844 e la nuova Comunità religiosa prese il nome di Suore del Cuore Immacolato di Maria. Qualche anno più tardi fu associata al Terz'Ordine Francescano.

Il Padre fondatore chiese a tre giovani donne desiderose di consacrarsi al Signore, di dare inizio a quella che

sarebbe diventata una grande opera di glorificazione del Signore, per l'emancipazione della donna e il bene degli ultimi. Il programma di questa nuova famiglia religiosa è tutto riassunto nel motto "amore e sacrificio" e nel carisma "la santificazione delle donne attraverso l'esperienza di Dio". Gli inizi furono difficili: le persone

erano diffidenti, ma un giorno una bambina si avvicinò a loro per curiosità e dopo di lei molte altre e così, col passare del tempo ogni timore svanì e sempre più persone mandavano i propri figli a scuola dalle Suore, alimentando la speranza in un futuro più luminoso. Ragazzi e ragazze gareggiavano per eccellere negli studi, imparavano il Catechismo e si preparavano a ricevere i Sacramenti. Questa rivoluzione culturale raggiunse villaggi e fattorie tra i più remoti, tanto da dover costruire nuovi Conventi e scuole per soddisfare le crescenti richieste.

La Congregazione fino ad oggi ha costruito circa 190 Conventi, più di 50 scuole di istruzione primaria e secondaria, 4 scuole per la formazione al lavoro, 5 collegi universitari e 9 scuole per l'infanzia. Una iniziativa audace è stata la fondazione di un collegio in Ingegneria, affermatosi poi come istituzione leader nel proprio campo per l'eccellenza accademica e la formazione degli studenti.

Uno degli scopi fondamentali della Congregazione è stato sempre quello di promuovere l'educazione dei poveri, in particolare delle donne, nella convinzione che la vera liberazione della donna è possibile solo attraverso l'educazione e l'istruzione.

Dopo 170 anni le 1150 Suore sono presenti oltre che in India, anche in Africa, negli Stati Uniti d'America, in Papua Nuova Guinea, in Italia e in Francia.

Le Suore si dedicano inoltre al servizio dei malati e dei sofferenti anche a domicilio, cercando di alleviare le loro sofferenze fisiche e di essere per loro un sostegno morale e spirituale. A seconda delle esigenze, le Suore sono coinvolte in varie opere sociali destinate principalmente ai meno privilegiati come le giovani donne senza lavoro, gli orfani, gli indigenti, i diversamente abili e gli anziani.

Accanto e al di sopra di ogni attività c'è l'impegno dell'evangelizzazione soprattutto attraverso la catechesi nelle parrocchie, nelle famiglie, nelle scuole; attraverso la partecipazione attiva alla pastorale universitaria e negli ospedali. A sostenere l'opera delle Suore ci sono le Sorelle anziane, considerate il tesoro della Congregazione. Dietro ogni progresso spirituale e materiale dell'Istituto si può sentire la loro lunga fatica e la loro carità. Sono loro a puntellare la Congregazione e i suoi membri attivi con la preghiera e il sacrificio.

Le Suore in Italia attualmente svolgono il loro apostolato in Abruzzo, all'interno della scuola materna di Tortoreto e di Martinsicuro, in Puglia a Tricase (nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria) e a Fasano (nella casa per anziani della Parrocchia Matrice).

Grande importanza viene data nella formazione e nella vita quotidiana delle Suore alla preghiera comunitaria e all'adorazione quotidiana.

Punto di riferimento insostituibile per loro è la Madonna, Vergine del "Sì" e della gratuità totale.

In comunione con la Chiesa che celebra l'anno della vita consacrata, con questo spirito di gratitudine e di impegno, noi Suore francescane del Cuore Immacolato di Maria, invitiamo tutti a partecipare alla nostra gioia ed a pregare con noi.

Suor Leeta



MARIA, FONTE DELL'INCONTRO E DELLA PACE

23 maggio 2015 a Conversano

"Mi sono sentito profondamente accolto e accompagnato, di questo sento davvero il bisogno di dire grazie a Gesù perché mi ha fatto incontrare un testimone umile, desideroso di conoscere sempre più il volto buono e misericordioso di Dio" (don Antonio Giardinelli).

Così sento di voler iniziare a parlare di questa ennesima esperienza di evangelizzazione. È domenica 24 maggio ed è appena terminata la "Notte della Fede" che si è svolta a Conversano in occasione della Festa della Madonna della Fonte.

Dopo "Evangelizzatori di spiagge", del luglio del 2013, "Evangelizzatori di spiagge e di piazze", del luglio del 2014, e "Speciale evangelizzatori... tra il porto e la movida", del settembre del 2014... tantissimi tra giovani, adulti, coppie di fidanzati, coniugi, famiglie con bambini e sacerdoti hanno accolto una nuova sfida: essere evangelizzatori nel pieno di una festa patronale!

Ed ecco che il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile – con la grandissima disponibilità dei presbiteri della Cattedrale, l'aiuto della Consulta Zonale di Pastorale Giovanile di Conversano ed il sostegno del Comitato Feste Patronali di Conversano – ha dato vita ad una serata di evangelizzazione dal tema: "Maria, fonte dell'incontro e della pace".

Riflettendo sull'inno alla Carità di San Paolo (1Cor 13, 1-8), la domanda che ci siamo posti è stata: "Sostituendo la parola Carità con Gesù... tutto funziona, e sostituendola con il nostro nome ... a che punto siamo nell'assomigliare a Lui?".

Sì, quanto siamo benevoli? Cerchiamo il nostro inte-

resse o quello degli altri? Quanto siamo pazienti? Siamo invadenti? Perdoniamo? Copriamo, sopportiamo, speriamo... come la Carità, come Gesù?

Questa notte moltissime persone sono entrate nella nostra Cattedrale per adorare Gesù vivo e vero, per incontrarLo, per conoscerLo e ri-conoscerLo. "Questo incontro è stato provvidenziale... la sosta al fonte battesimale ha aperto il mio malessere per essere rigenerata nello Spirito. Ho sentito una forte emozione grazie ai ragazzi che ci hanno accompagnato! Bello e strumentale alla mia nuova Pace" (una ragazza di Polignano a Mare).

L'esperienza si è consumata lungo diversi luoghi tra cui il luna park, dove i più giovani hanno "fatto segno" attraverso una *flash mob* evangelizzante: inaspettatamente, le macchine da scontro sono diventate luogo d'incontro...

Poi, in moltissimi si sono spinti per le strade in festa e nelle piazze ad annunciare questo incontro particolare e liberante che può avvenire solo con una persona speciale: Cristo Gesù. L'annuncio è avvenuto a partire dalla consegna dei nostri dadi... con all'interno l'inno alla Carità... e l'invito a mettersi in gioco sostituendo il proprio nome a Carità. Non mancava l'incoraggiamento: "Puoil!". Sì, possiamo assomigliare a Gesù. La vita, così, ha tutto un altro sapore!

In villa, al "tempietto" della Madonna della Fonte, poi, gruppi di giovani e adulti hanno animato la serata con musiche, danze e preghiere proposte ai pellegrini.

Il luogo centrale è stato la Cattedrale, dove si è avuto un vero incontro personale con Gesù Eucaristia. Molti di coloro che hanno accolto il nostro invito non avevano ancora ri-conosciuto Gesù... si erano "allontanati dalla fede", eppure questa notte l'hanno sentito vicino, si sono accorti della Sua presenza nella loro vita! 235 lumini... 235... cercatori di Dio, bisognosi di ri-conoscerLo, 235 fratelli! "Ogni

★
EVANGELIZZATORI
DI STRADE IN FESTA
PERCHÉ NON SIA FESTA A METÀ:
EUCARESTIA,
RICONCILIAZIONE
E CARITÀ.



giorno ringrazio il Signore per essersi fatto presenza viva nella mia vita”, così Eugenia Colella racconta l’amore che Dio ha per lei.

Questi 235 fratelli hanno lasciato che Dio accadesse nella loro vita, entrasse nel loro cuore... si sono lasciati prendere per mano dagli evangelizzatori e fatti condurre a Lui. “Curiosità e sorpresa, ciò che abbiamo provato appena entrati in chiesa. Due angeli ci hanno accompagnati in un percorso di scoperta dove pian piano partendo da una certezza, Cristo, ci siamo interrogati sul nostro essere cristiani. Alla fine è stato bello poterci affidare, insieme, a Cristo, scoprendo con stupore, davanti al Suo Corpo, quanto grande è il Suo Amore” (una coppia di fidanzati della nostra diocesi, Pierpaolo e Antonella).

La consapevolezza che Gesù si sia manifestato a noi in tutta la gente che abbiamo incontrato, in tutti coloro che abbiamo accompagnato... ci riempie di gioia. Esperienze come queste ci aiutano a crescere nella fede, aumentano il nostro entusiasmo e arricchiscono le nostre vite, attraverso le vite degli altri.

La felicità è tanta perché come sempre “è donando che si riceve” e ieri sera molti di noi hanno ricevuto tanto, tantissimo. L’augurio che faccio a me – come ad ogni persona che con me condivide questo desiderio di annunciare a tutti che Cristo è la via, la felicità, la nostra roccia – è che pos-



siamo continuare a non aver paura di essere “Chiesa in uscita”! Continuiamo a “conoscere e far conoscere Gesù”, come Colui che “sempre e per sempre dalla stessa parte troveremo!”, nonostante tutto.

Maristella Tommaso

VARIE

“Responsabilità e partecipazione. Votare... per una buona politica”

... l’incontro proposto dall’Azione Cattolica Diocesana

La Presidenza di Azione Cattolica della nostra Diocesi, in vista delle elezioni regionali del 31 maggio, ha promosso un incontro di formazione rivolto in particolar modo ai giovani che si accingono a votare per la prima volta, finalizzato a sensibilizzare i cittadini sull’importanza e sul valore del voto.

Un incontro nato a seguito degli stimoli ricevuti dal recente convegno nazionale delle presidenze di AC, oltre che dalle parole di Paolo VI, il quale indicava la politica come “la più alta forma di carità”.

L’incontro, dal titolo “Responsabilità e partecipazione. Votare... per una buona politica”, si è tenuto sabato 16 maggio 2015 alle ore 18,30, presso il salone dell’Oratorio del Fanciullo in Fasano, ed ha visto la partecipazione dell’avv. Sante Nardelli, amministrativista e docente di diritto, il quale ha tenuto un’interessante relazione sul tema.

Il presidente diocesano Giuseppe Ancona, ribadendo le finalità dell’incontro, ha auspicato che i cittadini, e

in particolar modo i cattolici, «riacquistino il gusto di riavvicinarsi alla politica, in un periodo in cui un po’ tutti ci sentiamo allontanati». Ed è proprio da tale auspicio che l’avv. Nardelli ha preso spunto per iniziare il suo intervento affermando, con estrema franchezza, che «motivare le persone alla partecipazione in questo momento storico è opera improba. Sarebbe stato più facile vendere frigoriferi al polo Nord, ma non possiamo esimerci, come cattolici, dal prendere parte alla vita politica del Paese». Con un *excursus* storico-politico sull’Italia, l’avv. Nardelli ha inoltre sottolineato l’importanza del partecipare attivamente alla vita democratica e politica del Paese con riferimento, in particolare, al ruolo cruciale dei cattolici durante la seconda guerra mondiale, precursori dei valori successivamente codificati nella nostra Carta costituzionale. «Non fu un caso, infatti, che quelle generazioni di cattolici – ha evidenziato Nardelli – cresciuti durante il fascismo con i valori dell’Azione Cat-

tolica, opposti al nazionalismo, al razzismo e al culto della violenza promossi dal regime, furono i più pronti a dare il loro contributo nella stesura delle parti più importanti della nostra Carta».

È stata proprio la Costituzione il “cuore” dell’intera relazione dell’avv. Nardelli, il quale ha tenuto a precisare quanto sia importante, proprio in un periodo storico come quello che stiamo vivendo, difenderne i suoi principi e i suoi valori di democrazia e libertà, messi in crisi da una cattiva politica che rischia di renderci sempre più indifferenti.

Un insieme di principi e valori che vanno invece difesi proprio attraverso la partecipazione attiva e il protagonismo di tutti i cattolici nella vita pubblica, a cominciare dal riconoscere la sacralità del diritto di voto, sancito dall’art. 48 della Costituzione, quale esercizio di “dovere civico” a cui nessuno dovrebbe sottrarsi. «Certo – ha concluso l’avv. Nardelli – oggi per me, come per voi, il voto è più che mai una scelta precaria e rischiosa. Precaria nel senso che è sempre più frequente che oggi votiamo in modo diverso da cui abbiamo votato ieri, ma allo stesso tempo occorre rischiare: bisogna votare, perché il diritto di voto è frutto di lotte, di lutti ed è una conquista».

La relazione ha stimolato notevolmente i presenti, molti dei quali sono intervenuti ponendo osservazioni e

considerazioni sul tema, aprendo un interessante dibattito con il quale si è conclusa la serata.

Una serata stimolante che lascia aperta la porta alla speranza: l'impegno di ciascuno, nessuno escluso, è sicuramente il più efficace antidoto alla cattiva politica e all'antipolitica.



Per questo, nonostante tutto, c'è bisogno di responsabilità e partecipazione... e occorre sempre andare a votare... per una buona Politica.

Donato Marino

A Casalini... la fede, l'incanto e l'argilla della Via Crucis

La Parrocchia "Maria SS.ma Immacolata" di Casalini, Cisternino (BR), sabato 28 marzo scorso, ha voluto ricordare, ad un anno dalla morte, Vito Zaza, autore della *Via Crucis*, che ben s'inserisce nella struttura e nell'armonia della sua chiesa, progettata dall'arch. Mario Berucci e voluta fortemente da don Peppino Vinci. L'opera fu realizzata in argilla dieci anni dopo l'inaugurazione della chiesa e il 12 dicembre 1982 fu benedetta dall'allora vescovo mons. Antonio D'Erchia.

L'incontro, "Vito Zaza: la fede, l'incanto e l'argilla della *Via Crucis*", è stato organizzato dalla dott.ssa Patrizia Semeraro, da alcuni operatori pastorali e dal parroco don Alberto Kampat e ha visto la presenza di Enzo Quarto, giornalista di RAI 3 e di Elisabetta De Candis, moglie dello scultore.

Il giornalista Quarto ci ha subito detto di essere fortunati ad avere una chiesa così bella e ricca di arte e ha messo in evidenza alcuni aspetti della *Via Crucis*. L'autore molfettese, in questo lavoro, ha raccontato la sua profonda fede, si nota un alto contenuto spirituale e una profonda meditazione sul cammino del Calvario. I pannelli iniziano con la Cena del Signore e terminano con la Risurrezione ed è qui l'originalità di questa *Via Crucis*, "in linea con il Concilio Vaticano II" - come sottolineato dal parroco don Albert. Si nota, poi, in tutti i bassorilievi, un faticoso senso di verticalità delle scene ad indicare lo slancio, l'anelito verso l'alto, verso Dio, cosa che è di ogni cristiano e ciò lo si nota anche nella chiesa, con la sua altezza e le sue sei colonne laterali, tre per ogni lato, che partono da una colonna centrale in cui è riposto il tabernacolo.

La moglie dello scultore ha ricordato la fede che animava il marito e alcune caratteristiche del suo lavoro, come quella di interpellare periodicamente il committente e spiegare quello che stava realizzando.

L'incontro si è concluso con l'intervento e riflessioni di alcuni dei presenti.

Nicola Vignola

Diventare Cristiani in età adulta

Lorenzo Venni, nato a Genova nel 1979, ha concluso il suo percorso Catecumenale e, il 26 Aprile scorso, presso la Parrocchia di "San Domenico" in Putignano, durante una Concelebrazione Eucaristica presieduta da don Davide Garganese, ha ricevuto i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: Battesimo, Cresima, Eucaristia.

Lorenzo, con la richiesta di diventare cristiano - fatta al parroco, don Peppe Recchia, a fine 2012 - diventava cosciente dell'importanza di questo passo e anche del fatto che lo attendeva un cammino lungo ed impegnativo.

Mi venne chiesto di accompagnare il giovane in questo delicato e importante percorso per il quale ho seguito il direttorio diocesano per il catecumenato, sperimentandone l'efficacia.

Nel percorso del catecumenato, Lorenzo, sostenuto dalla parrocchia e dall'incaricato diocesano - don Oronzo Negletto - nel 2013 ha anche partecipato all'incontro del Santo Padre con i catecumeni di tutto il mondo.

La Comunità di San Domenico è stata coinvolta attraverso tutti i riti antecedenti i Sacramenti, celebrati durante alcune Messe festive e prefestive: riti toccanti ed esplicativi dei passi che il catecumeno, avanzando nella formazione, era chiamato a compiere. Nel Cammino Formativo, Lorenzo, ha ricevuto anche il "Primo Annuncio" grazie al coinvolgimento della Comunità del Rinnovamento nello Spirito "Maria Porta del Cielo" di Putignano.

Grazie Signore per le meraviglie che compii!

Giovanni Natile



“Ciò che inferno non è”

A Fasano, incontro per i giovani attorno ai valori di Universalità, Fraternità e Solidarietà

Si è tenuto venerdì 8 maggio, presso l'Arco del Balì, nel centro storico cittadino, l'incontro-confronto "Ciò che inferno non è" organizzato dalla *Consulta Zonale di Pastorale Giovanile* di Fasano, in collaborazione con la libreria "Inchiostro", rivolto a tutti i giovani e pensato per coinvolgere anche qualcuno che non frequenta i gruppi parrocchiali.

A presentare l'incontro, in qualità di rappresentante della Consulta è stata Iole Lisi, accompagnata da Mariantonietta Pugliese, ma i veri

protagonisti della serata sono stati Osvaldo Capraro, docente di religione e autore del libro "Nessun altro mondo" e di un racconto dell'antologia "Ogni maledetta domenica", ed il gruppo musicale composto da quattro giovani emergenti: Mara Sibilio, Krizia Maggi, Danilo Sibilio e Luca Leoci.

Punto di partenza sono stati i "vincoli" di Universalità, Fraternità e Solidarietà, contenuti nel documento di Aparecida del 2007, parole-chiave di supporto al tema della cittadinanza, su cui la zona pastorale di Fasano sta

riflettendo già da due anni. L'incontro ha visto alternarsi momenti di ascolto di alcuni brani proposti dal docente-autore Osvaldo Capraro che, con molta maestria, ha saputo interpretare prima e argomentare poi le pagine scelte, sensibilizzando i presenti e invitandoli ad un dibattito basato prevalentemente sulle emozioni suscitate dall'ascolto dei brani. Diversi, infatti, sono stati gli interventi da parte dei ragazzi presenti all'incontro, che hanno permesso all'autore di interessare abilmente le sue riflessioni con i diversi punti di vista emersi. A



DON BARTOLO BOGGIA 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Il ricordo della sorella

Era la Messa vespertina del 28 Aprile 1990, eravamo poche persone quella sera in chiesa, ascoltammo il Vangelo dei discepoli di Emmaus... la voce di Bartolo era più squillante del solito. Quella notte, poi, entrò in coma. I disegni di Dio sono imperscrutabili.

Con la fede, la speranza e il dolore trasformato dallo Spirito del Risorto... vivo così la presenza di Bartolo nella gioia.

Grazie Signore, non sono a mani vuote: sono in attesa del giorno senza tramonto.



Angelica Boggia

scandire il passaggio da un tema all'altro sono state proposte delle canzoni, eseguite magistralmente dal gruppo musicale, come "People help the people" di Birdy, "Il mondo che vorrei" di Laura Pausini e "Nei giardini che nessuno sa" di Renato zero, che hanno richiamato l'attenzione sui temi chiave dell'incontro.

L'invito dell'autore, al termine del suo intervento, è stato quello di riuscire a trovare la forza ed il coraggio di "cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio", citando un brano di Italo Calvino tratto da "Le città invisibili", letto come ultimo brano della serata.

L'auspicio, infatti, è che il futuro possa essere visto come qualcosa di meraviglioso e raggiungibile e che la speranza non venga mai negata a nessuno.

La Consulta Zonale di PG di Fasano

Parrocchia Maria Regina
vi invita
DOMENICA 14 GIUGNO
alla

Giornata dello Sport
X la Croce Giovani

È facile coinvolgere i giovani per lo sport.

15,00 **Torneo di calcio A 5 misto**
Agevolazione: due ragazzi per squadra sempre in campo.

19,30 **Santa Messa con tutti i ragazzi**
La celebrazione avverrà al campo sportivo.

21,30 **Finale Torneo calcio A 5**

22,30 **Premiazione**

Le iscrizioni dovranno arrivare entro:
Lunedì 17 giugno

INFO: 228 701001 (Pisano) / 348 979630 (Raberto)

ABBAZIA MADONNA DELLA SCALA - NOCI
Attività estive 2015



Corsi di 'Esercizi Spirituali'

Da lunedì 6 a sabato 11 luglio
«Parlava loro in parabole»
P. Gregorio Santolla o.s.b.

Da lunedì 24 a sabato 27 agosto
«Geni, la misericordia di Dio»
«Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio»
P. Antonio G. Cassano o.s.b.

Per informazioni e adesioni
D. Luigi Amaranto - luigiamaranto@libero.it - Tel. 080 4975838 - Fax 080 4975839

Week-end per laici
Da sabato 12 (ore 9,00) a domenica 13 (ore 18,00)

«Preglierò e miracoli»
"Tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà".
P. Antonio G. Cassano o.s.b.

Per informazioni e adesioni
arcangel@abbatissadella.it
Tel. 080 4975838 - Fax 080 4975839

Quinto Corso di Canto Gregoriano
Da lunedì 3 a sabato 8 agosto

Venerdì 7 (ore 19,15)
Concerto degli allievi

Per informazioni e adesioni
A. G. Calderaro
agcalderaro@libero.it
Cell. 391 3630773

IMPEGNO
ritornerà in parrocchia
a settembre.
Buona estate!!!



La Chiesa e la valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici

XXII Giornata Nazionale BCE

Anche quest'anno l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale italiana ha rinnovato l'appuntamento con la Giornata Nazionale, giunta alla XXII edizione, che ha visto i partecipanti discutere sul tema: "Beni culturali ecclesiastici e comunicazione. Un Umanesimo digitale possibile?". Particolarmente apprezzati la presentazione delle app per smartphone, per la fruizione di alcune importanti cattedrali italiane (Bergamo, Catania e Firenze), ancora in via sperimentale e l'intervento del prof. Antonio Paolucci, Direttore dei Musei Vaticani, che ha ricordato le azioni di valorizzazione dei beni ecclesiastici promosse dalla Chiesa cattolica. L'argomento è quanto mai attuale visto che, come raccontato nella presentazione al convegno, in questo momento molti operatori in tutte le Diocesi sono impegnati in una imponente opera di catalogazione del patrimonio culturale i cui risultati cominciano ad essere visibili nel sito BeWeB, portale dei beni culturali ecclesiastici, nel quale vengono inseriti i contenuti provenienti da banche dati di diversa natura che le Diocesi e gli Istituti culturali ecclesiastici stanno implementando. A tale proposito è stato ricordato come tutte le domande di finanziamento 8x1000 per interventi sui beni culturali dovranno, col concludersi, redigere una scheda di censimento del manufatto, che comprenda notizie storiche, interventi eseguiti, documentazione fotografica, ecc., che confluirà nel portale nazionale. Internet "è divenuto ormai un luogo di incontro per milioni di utenti che lo frequentano regolarmente" e che richiede alla comunità cristiana una partecipazione attiva e in grado di tramandare e tutelare "la bellezza donata che ci inserisce a pieno titolo nel cosiddetto "umanesimo digitale".



Arch. Piernicola Intini

MEMORANDUM

Giugno

- | | | |
|----|-------|---|
| 2 | 19,00 | Cresime – SS. Trinità, Monopoli |
| 6 | 19,00 | Cresime – SS. Nome, Noci |
| 11 | | Il vescovo partecipa alla CEP |
| 12 | 19,30 | Cresime – S. Cuore, Conversano |
| 14 | 10,30 | Cresime – S. Andrea, Conversano |
| 17 | 09,30 | Aggiornamento del clero, Oasi S. Maria dell'Isola – Conversano |
| 18 | 09,30 | Aggiornamento del clero, Oasi S. Maria dell'Isola – Conversano |
| 18 | 18,00 | Assemblea Diocesana dei Consigli Pastorali Parrocchiali Centro Polivalente, C.da Popoleto – Alberobello |
| 19 | 09,30 | Giornata di santificazione del clero, Oasi S. Maria dell'Isola – Conversano |
| 21 | 10,30 | Cresime – S. Andrea, Conversano |
| 23 | 19,00 | Ordinazione presbiterale di don Gianni Grazioso, Chiesa Madre – Turi |
| 25 | 19,30 | 50° anniversario parrocchia Sacro Cuore, Conversano |
| 27 | 18,30 | Ordinazione presbiterale di don Mauro Sabino Chiesa Madre – Fasano |
| 28 | 18,30 | Cresime – S. Pietro Piturno, Putignano |
| 29 | 20,00 | 50° anniversario di sacerdozio del nostro Vescovo Cattedrale - Conversano |

Luglio

- 10 e 11 Laboratorio estivo - Annunciare l'arte (vedi pagg. 6-7)



FIRMA

8x

mille

CHIESA CATTOLICA

www.chiediloaloro.it



POSSONO DESTINARE L'8XMILLE, OLTRE AI DETENTORI DI 730 E UNICO, ANCHE I PENSIONATI E LAVORATORI DIPENDENTI ESONERATI DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

Come si effettua la scelta?

Nella scheda allegata al modello CU (ex-CUD) firmare due volte:

- nella casella “Chiesa Cattolica” facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta
- nello spazio “Firma” in fondo alla scheda.

Se non si dispone della scheda allegata al modello CU è possibile utilizzare in alternativa la scheda allegata alle istruzioni del Modello UNICO Persone Fisiche (fascicolo) aggiungendo anche i propri dati anagrafici ed il Codice Fiscale. La scheda la si può ritirare in parrocchia o scaricare dal sito www.agenziaentrate.gov.it alla sezione Strumenti - Modelli.

Quando e dove consegnare

La scheda con la scelta va inserita in una busta chiusa – che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura “SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL’OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL’IRPEF” (*) e va consegnata **entro il 30 settembre** secondo una delle modalità:

- presso **qualsiasi ufficio postale**; il servizio di ricezione è gratuito;
- ad un **intermediario fiscale** abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF).

Gli intermediari possono chiedere un corrispettivo per il servizio e devono rilasciare ricevuta.

In alternativa è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet **entro il 30 settembre**.

Ulteriori informazioni le potete trovare sul materiale giunto in parrocchia o rivolgendovi direttamente al parroco o all’incaricato

(*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell’Otto per mille.



Diocesi di Conversano-Monopoli

Assemblea Diocesana dei Consigli Pastoralì Parrocchiali

Giovedì 18 giugno 2015
ore 18:00

Alberobello
Centro Polivalente - c.da Popoleto

Verso Firenze con Giovani e Famiglie

interverrà

don Michele FALABRETTI

responsabile del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile

uscire
annunciare
abitare
educare
trasfigurare

